



Ha avuto grande risonanza sulla stampa l'accordo stipulato fra la Santa Sede e il governo cinese sulla nomina dei vescovi: i toni trionfalistici, di un accordo storico per cui cambiano radicalmente i rapporti Chiesa Stato in Cina sono certamente esagerati, vediamo di che si tratta realmente. Secondo il comunicato ufficiale "Nel quadro dei contatti tra la Santa Sede e la Repubblica Popolare Cinese, che sono in corso da tempo per trattare questioni ecclesiali di comune interesse e per promuovere ulteriori rapporti di intesa, oggi, 22 settembre 2018 si è svolta a Pechino una riunione tra Mons. Antoine Camilleri, sotto-segretario per i Rapporti della Santa Sede con gli Stati, e S.E. il Sig. Wang Chao, viceministro degli Affari Esteri della Repubblica Popolare Cinese, rispettivamente Capi delle Delegazioni vaticana e cinese. Nel contesto di tale incontro, i due Rappresentanti hanno firmato un Accordo Provvisorio sulla nomina dei Vescovi». L'accordo viene definito provvisorio in quanto sarà soggetto a verifiche e anche a modifiche e non viene nemmeno pubblicato contestualmente. Si conoscono però i dati essenziali.

I vescovi cinesi saranno scelti dalle comunità locali ma dovranno avere la approvazione del papa che quindi procederà alla nomina. Inoltre sono raccolti nella chiesa gli ultimi sette vescovi cinesi che non avevano avuto la approvazione del papa, una specie di sanatoria, diremmo. Di per se questi dati sono scarsamente significativi se non si conosce la problematica che da oltre mezzo secolo rende difficili i rapporti fra Chiesa Cattolica e governo cinese, facciamo allora un passo indietro. Con l'avvento del Comunismo nel 1949 si è avuto una lotta generale alle religioni. In particolare il governo cinese promosse nel 1957 una Chiesa Cattolica Patriottica che rompesse ogni rapporto con Roma vista come una alleata del capitalismo e degli americani. In parte i cattolici cinesi resistettero e subirono feroci persecuzioni, in parte si piegarono alle circostanze riuscendo stentatamente a sopravvivere. Ci furono le terribili persecuzioni degli eccessi del maoismo, soprattutto la funesta Rivoluzione Culturale ma dagli anni 90 comunque vi è stata una maggiore libertà e tolleranza per tutte le religioni benché lo stato si proclami ateo. La Chiesa Cattolica è risorta, la vita collettiva è ripresa.

Gli edifici ecclesiastici sono stati in buona parte, anche se con molta lentezza, restituiti; i seminari hanno ripreso a funzionare; le vocazioni al sacerdozio o alla vita religiosa, a quanto pare, sono riprese con un ritmo simile a quello di molti paesi del cosiddetto terzo mondo.

La Chiesa è complessivamente povera ed i cristiani sono prevalentemente presenti nelle campagne ed hanno partecipato poco ai grandi fenomeni di sviluppo di questi anni.

La Chiesa Cattolica è restata ancora divisa in aderenti alla Chiesa Patriottica Cattolica e in fedeli a Roma (clandestini). I primi hanno eletto autonomamente i propri vescovi in sinodi locali troncando ogni rapporto formale con la il papa. i secondi invece non riconoscono quei vescovi ma solo quelli nominati da Roma e subiscono gravi discriminazioni.

I motivi della divisione dipende solo da queste nomine ma non ad altre questioni dottrinali: la teologia dei seminari "patriottici" è stata riconosciuta ortodossa dal Vaticano e in essi vengono invitati a tenere conferenze esponenti esterni al cattolicesimo cinese. Con il nuovo accordo quindi i vescovi vengono in effetti designati dai fedeli locali, come appunto avveniva nella Chiesa Patriottica, ma vengono poi approvati dal Papa che mantiene quindi l'ultima parola. D'altra parte procedure simili non mancarono anche nella nostra storia europea in cui imperatori principi e re nominavano i vescovi (si ricordi la lotta per le investiture nel medioevo) e solo in tempi recenti, con il diffondersi del laicismo, la Chiesa ha ripreso il potere del tutto autonomo di nominare i vescovi senza nessuna interferenza del potere politico. Nell'accordo pure vengono riconosciuti i vescovi ormai anziani nominati dai fedeli della chiesa patriottica in contrasto con il Papa.

**Segue a pagina 13**